

4 NOVEMBRE, CELEBRAZIONE DELL'UNITÀ NAZIONALE E GIORNATA DELLE FORZE ARMATE

Discorso del prefetto Alessio Giuffrida

Autorità, Rappresentanti delle Forze Armate e delle Forze di Polizia, Rappresentanti delle Associazioni d'Arma, Combattentistiche e Partigiane, Cittadini, voi tutti che siete presenti in questa piazza, celebriamo quest'oggi la giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, nella ricorrenza del 97° anniversario dalla fine del primo conflitto mondiale il 4 novembre 1918.

Fu quello un giorno di vittoria per l'Italia, che le cronache del tempo ci riportano come momento vissuto in un clima di festosa esultanza e di grande partecipazione e passione civile. La conclusione di una guerra impegnativa e drammatica, che ha visto il sacrificio di tante persone, di tanti giovani (e penso al Sottotenente Ulisse Iglori, al quale è dedicata l'odierna cerimonia, che a neppure 21 anni diede la vita per la Patria, e anche ai famigerati ragazzi del '99, mandati a combattere per il Paese ancora quasi adolescenti) che con il loro impegno e la loro dedizione hanno consentito di proseguire il faticoso cammino di consolidamento dell'Unità Nazionale avviato nel 1861.

E infatti, la formazione di una coscienza unitaria, di una comune identità nel popolo italiano è stata alimentata dal confronto e dalla convivenza tra persone provenienti dalle più differenti zone del Paese, dal nord al sud alle isole, che si sono ritrovate, nella prima e successivamente anche nella seconda guerra mondiale, a condividere compiti, ideali, situazioni di vita.

Proprio in questo spirito si sono avviate nel corrente anno 2015 le celebrazioni per il centenario della grande guerra, capillarmente diffuse su tutto il territorio per iniziativa di enti e associazioni, a testimonianza del segno lasciato dalla prima, grande e tragica esperienza collettiva vissuta dagli italiani di ogni regione e di ogni ceto sociale.

Per l'unificazione del Paese molti sono stati i caduti, e tra loro molti Militari. Per questo la celebrazione dell'Unità Nazionale coincide con la giornata delle Forze Armate ed è la festa di tutto il popolo italiano, è il momento per ricordare ancora una volta gli alti valori della libertà, della democrazia, della solidarietà, della pace; valori accolti e consacrati nello spirito e nella lettera della nostra Carta Costituzionale e che sempre devono essere rispettati e sostenuti con la massima intensità per rafforzare la coesione istituzionale e sociale.

Oggi è anche il momento per dire grazie a tutte le donne e gli uomini dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, i quali, unitamente alle Forze di polizia, hanno costituito e costituiscono presidio dell'indipendenza e della libertà del Paese, e ai quali è affidata anche la quotidiana difficile funzione di protezione della popolazione e salvaguardia della pace.

I compiti delle Forze Armate, infatti, si sono, nel tempo, rinnovati e diversificati, sia sul territorio nazionale che nei paesi esteri.

Più di 6500 unità di personale sono impiegate sul suolo italiano per specifiche esigenze di prevenzione della criminalità e controllo del territorio, in aree metropolitane o densamente popolate. Sono le donne e gli uomini che qui a Firenze vediamo davanti ad alcuni consolati o per le strade in occasione di particolari manifestazioni ed eventi. Sono le donne e gli uomini che soccorrono la popolazione in caso di eventi calamitosi.

Ma le Forze Armate, in un quadro internazionale di tensioni e instabilità crescenti, dove si vanno affermando forme nuove di estremismo e di fanatismo, sono oggi impegnate anche in molteplici aree del mondo – dal Libano, ai Balcani, all’Afghanistan - per difendere i valori universali di libertà e democrazia e garantire condizioni di sicurezza e pacifica convivenza alle popolazioni civili. E ancora i nostri Militari, conclusa l’operazione Mare Nostrum che tante vite ha potuto salvare, continuano a operare nel Mediterraneo Centrale, nelle acque internazionali prospicienti le coste libiche, esplicando ogni impegno per evitare tragedie derivanti dal traffico di essere umani.

Infatti, proprio nei momenti non semplici, quale si presenta quello attuale, sia a livello internazionale che interno - dove tuttavia si vanno manifestando ampi bagliori di ripresa del settore economico -, la pace, la democrazia, la solidarietà devono essere massimamente tutelate e indicate ai più giovani come le fondamenta su cui costruire nuove prospettive.

Oggi dunque siamo qui per riaffermare i valori fondanti della nostra Repubblica, consacrati nella Costituzione, e per rendere onore a quegli uomini e a quelle donne, civili e militari, che questi valori hanno difeso e difendono con ogni impegno, fino al sacrificio della loro vita.

Alle Forze Armate e alle Forze di Polizia, baluardi dell’integrità nazionale e della convivenza civile, a quanti hanno dedicato la vita per la difesa degli alti ideali di pace e democrazia, a tutti voi qui presenti, un grazie profondamente sentito in questa occasione di celebrazione e ricordo ma anche di impegno forte e comune per il futuro.

4 novembre 2015